

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**ERUZIONE DEL VESUVIO**

Continuiamo a raccogliere dai giornali di Napoli le notizie sulla tremenda catastrofe del Vesuvio, non senza temere ch'essa ci offra doloroso argomento per altri giorni ancora.

Diffatti la sosta del giorno 28 non ha tranquillato i più attenti osservatori; e l'Opinione di stamane lasciava intendere giustamente che la popolazione dei dintorni di Napoli, come fu subito invasa dal terrore ai primi segnali del disastro, e fuggì con poche masserizie, ora si abbandona alla fiducia e torna troppo facilmente alle proprie case.

Prepotente affetto dei lari! Vista la pioggia incessante dei lapilli, il traballare del suolo, i continui boati, e un complesso di terribili fenomeni elettrici, non sarebbe impossibile, chn Dio tolga, un grande terremoto.

Ecco la Relazione che l'egregio prof. Palmieri inviò il 27 dall'Osservatorio vesuviano, ov'egli, con una costanza che lo onora, e onora la scienza stessa, è rimasto sempre fermo dal primo momento del disastro:

27 aprile 72, ore 4 ant.

Signor direttore,

La brillante comparsa delle lave che nella notte tra il 24 ed il 25 aprile solcavano il cono vesuviano chiamò nella notte stessa gran numero di curiosi, ma molti altri vennero il 25 dal mattino fino alle ore della notte inoltrata, e siccome tutte queste lave erano spente ad eccezione di una sola che usciva presso la base del cono in sito quasi inaccessibile, così costoro si fecero scortare dalle guide, attraversando scorie impraticabili.

Nel cominciare della notte il vulcano si mostrò minaccioso, ma dopo la mezzanotte i boati si fecero più forti e continui fino a che squarciato ne fianchi mostrò nuove bocche, me-

nando cenere e lapilli, infocati sopra coloro che ancora si trovavano nell'Atrio del Cavallo. Ecco l'origine del disastro che certamente ho saputo. Fu quello il principio di un incendio che va annoverato tra i più memorabili. Qui i rumori sono spaventevoli, il calore delle lave insoffribile dalle terrazze dell'Osservatorio, ed il suolo oscilla in modo continuo.

La lava più impotente è quella che pel *fosso della vetrana* si è diretta sulle *novellere* sopra i villaggi di Massa e San Sebastiano, che per quanto posso discernere attraverso il denso fumo saranno distrutti. La lava che aveva presa la direzione di Resida è quasi spenta ma dura ancor viva quella diretta verso Torre dell'Annunziata. La strada è intatta finora.

Sono qui mandati da' loro superiori due carabinieri ed un aggiunto. Voglio ricordare i loro nomi, perchè essi credevano di dover venire a morire in mia compagnia: essi dunque sono Sabatini Giovanni, Bertola Francesco e Vagnozzi Nicola.

**Il Direttore**  
LUIGI PALMIERI.

Proseguiamo anche oggi, dice il *Pungolo*, la dolorosa cronaca di questo nuovo flagello che ci colse, la proseguiamo come la mestizia profonda, che lo spettacolo desolante di Napoli e dei dintorni provoca, ce lo consente.

Oggi la città fu forse meno agitata dei giorni passati, ma più triste.

Quest'atmosfera di piombo che copre Napoli, questa cenere che ci opprime e ci soffoca, produce un effetto morale indescrivibile.

Si sente un grave disastro e lo si vede da tutti, coi propri occhi ad ogni passo!

Tristi giorni!

Uno spettacolo di nuovo genere, in seguito a quelli dei giorni precedenti si offriva a Napoli questa mane, e che pochi han potuto vedere in tutta la sua tetra solennità, perchè a quell'ora la gran parte della popolazione trovavasi tuttavia immersa nel sonno.

Erano circa le sei a. m.: l'alba

doveva essere già spuntata da un pezzo ma il cielo era fosco e buio, una densa caligine, un aer greve pesava su questo immenso abitato.

La prima impressione incuteva spavento come per nuove e sconosciute sventure, che fossero imminenti.

Ma apertesi le finestre e meglio guardandosi per l'atmosfera e sulla terra si è conosciuto subito di che natura fosse il nuovo fenomeno.

Era una pioggia di cenere minutissima, ma fitta e nerastra che il vento portava dalle sommità del Vesuvio, e che affaticava gli occhi, le narici ed i polmoni.

La densità è durata per lunga pezza nella quale il cielo ha continuato a presentare lo stesso aspetto che si ebbe a verificare il giorno dell'eclissi totale del sole. Si guardava l'orologio, erano le 6, le 7, le 7½ e la cenere cadeva, cadeva sempre, e l'aria si manteneva cupa.

Per le vie la gente usciva soprappensero, con gli ombrelli, che presto acquistavano lo stesso colore; come tutte le piante, tutte le foglie, tutti i lastrici ed i tetti. A poco a poco, il sole levandosi ha rotto quella tetra monotonia; ma i suoi raggi non sono mai stati limpidi fino alle ore del pomeriggio, comunque la pioggia fosse cessata anche prima. Il fondo del cielo era azzurro, ma intorno intorno fino agli estremi limiti dell'orizzonte, perdurava una larghissima zona di grigio cupo.

Lo strato della cenere in alcuni punti sorpassava i due pollici.

La pioggia della cenere si estese per un raggio grandissimo. Da Salerno, Caserta, Nocera, Casoria, Ottiano, Poggioreale ecc., giungono notizie dello stesso fenomeno. Soltanto è stata diversa la intensità, ed in alcuni luoghi sono piovuti anche lapilli.

L'intensità maggiore si ebbe, naturalmente, nei paesi più vicini al Vulcano, e maggiore l'apprensione, la quale man mano si è andata dileguando.

Moltissimi di quelli che avevano em-

migrato a Napoli ed in altri luoghi, appena rassicuratisi, ieri e questa mane si sono affrettati a far ritorno ai luoghi lasciati in abbandono; esprimendo le più vive grazie per l'ospitalità ed i conforti che dovunque sono stati loro affettuosamente e premurosamente prodigati.

Questa mattina ci siamo recati sul luogo del disastro vulcanico ed ecco il quadro esatto di ciò che vi abbiamo veduto.

Il torrente di fuoco uscito dalle nuove bocche alla base del cono si precipitò furioso tra S. Sebastiano e Massa, con un fronte così esteso da raggiungere un miglio e mezzo di lunghezza.

I due villaggi suddetti furono minacciati di completa ruina, S. Sebastiano è stato per metà e più distrutto. Di Massa furono atterrate poche case.

La lava oltrepassando la linea san Sebastiano e Massa si spinse da prima verso la Cercola; ma a mezza via, cangiando bruscamente direzione, mirava a Ponticelli.

Fortunatamente l'attività eruttiva delle nuove bocche andò cessando ieri mattina e la lava che minacciava seriamente Ponticelli si arrestò. Se fosse continuata la Cercola non sarebbe rimasta salva.

Nell'assieme, e per quanto si può giudicare ora, la corrente vulcanica non è uscita dal letto delle antiche lave del 1855, e se non fossero avvenute le sventure dei visitatori dell'Atrio del Cavallo al momento dell'apertura impropria e inopinata delle nuove bocche l'attuale eruzione avrebbe serbato le proporzioni del 1855.

I fenomeni che questa volta si sono manifestati con più intensità furono il rombo sotterraneo lungamente protratto e la pioggia di cenere e lapillo desolante.

Tra i terreni e le ville invase si contano quelle del conte di Pianura e il monastero della Carità di Massa che è stato completamente distrutto.

Molte altre case rurali vennero sotterrate dalla lava.

Tutti i feriti che sono giunti in Napoli sono morti dalle spaventevoli scottature. Un solo si spera salvare nell'Ospedale di Loreto.

Non si ha notizia di due nipoti del consigliere Magliano, del nipote di Poli e di una compagnia di otto studenti.

Si è confermata la morte del dottore Giannone.

Questa mattina in diverse barche erano ricoverate 397 persone.

Alcune sono ritornate verso le rocce, i ricoverati dal Municipio ascendono a 1076.

L'egregio Sindaco si portò ovunque con una sollecitudine e una instancabilità che fanno fede del suo animo robusto, e del suo cuore generoso.

Da lui nessuno si aspettava meno.

La lava che minaccia Ponticelli cammina lentamente. Durante la notte non ha avanzato che di un sol metro.

Persone giunte da San Sebastiano ci assicurano che verso le ore 3 pom. i rombi del Vesuvio vi si ascoltavano in modo spaventevole.

Dall'egregio prof. Luigi Palmieri, che è sempre al suo posto, ci sono state dirette le seguente informazioni:

Dall'Osservatorio, 29 aprile. Ore 4 ant.

Le lave sono quasi del tutto spente; i boati continuano meno forti e con interruzioni; gli strumenti sono meno agitati; la cenere copiosa è emessa dal cratere principale, il quale lancia continui lampi.

Ore 8 ant.

Le lave vanno sempre più spegnendosi; anche il romoreggiare del vulcano è meno intenso e più discontinuo; gli strumenti meno agitati.

Siamo nella fase della cenere che nel corso della notte si è elevata a due centimetri.

Bellissime folgori guizzano in mezzo al pino colossale che s'eleva sul cono principale.

Molte voci allarmanti si sono fatte correre in mio nome, tra le atterrite popolazioni dei villaggi circconvicini.

**APPENDICE**

**DAL CAMPO PRUSSIANO**

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*.

**I vinti e i vincitori**

(Cont. V. N. 119)

**CAPITOLO I.**

**I vinti**

Non vi era sicurezza per alcuno, meno che nelle fredde e oscure cantine; anzi i proiettili erano tanto pesanti che talvolta nemmeno nelle cantine si era sicuri. Vi era qualche casa che dall'alto al basso era convertita in un ammasso di pietre e di calce. Se domandate a qualche passante se vi erano state delle persone seppellite

sotto le rovine, egli vi rispondeva tristemente: « Chi lo sa? » alzava le spalle e si allontanava.

In quanto a me credo che ci debba essere stata più di una vittima, ma nessuno avea interesse ad assicurarsene, o non ne avea l'energia necessaria, e le parole « Chi sa? » avrebbero potuto essere scritte su quelle rovine come un vago epitaffio.

Avanti l'assedio, la guarnigione di ciascuno dei forti di Saint-Denis consisteva di tre artiglieri un comandante e alcuni soldati, sarti e calzoi. Quando cominciò l'assedio Saint-Denis non condivise i timori della sua grande sorella Parigi: essa avea la sua cinta di forti, e avea fede in essi. L'ammiraglio de La Roncière Le Nourry fu chiamato a comandarli, (e marinai e artiglieri vennero ad assumere il servizio dei forti).

La popolazione di Saint-Denis è originale. Le sue manifatture sono insalubri ed hanno specialità di attirare tutti i più cattivi operai della Francia, che possono guadagnare un salario a

Saint-Denis, mentre in tutte le altre fabbriche si riderebbe loro in faccia: perciò è un luogo dove dominano le malattie croniche della miseria e dell'ubriacchezza, con una popolazione tanto fluttuante che sopra trentamila anime portate dal censimento, quindicimila cambiano ogni anno.

Nei primi tempi dell'assedio Saint-Denis era abbastanza tranquillo. I viveri diventarono poi gradualmente più cari. Il popolo ricorse alla carne di cavallo due mesi prima della capitolazione, e il pane fu razionato dieci giorni prima della capitolazione stessa.

Il mondo intero conosce il regime doloroso al quale era stato messo Parigi; la situazione di Saint-Denis era simile, ma più dura ancora in causa della povertà de' suoi abitanti.

Il bombardamento avea sorpreso la città come una folgore. Sul municipio si rovesciarono tutte le maledizioni per non averne dato il preavviso, ciò che, pretendevasi, avrebbe potuto fare; ma, in quello stato di cose, ciò gl'importava poco, tutti i suoi membri erano

fuggiti quando il bombardamento cominciò. Nessuno ne avea la responsabilità; tranne qualche nobile eccezione, tutti non aveano pensato che a se stessi.

L'ammiraglio comandante non s'occupava che de' suoi forti, il popolo si sarebbe fatto impiccare per lui. I membri dell'ambulance internazionale accettarono la situazione, ed esposero coraggiosamente la propria vita. Essi ritirarono i feriti dalle case diroccate, raccolsero i cadaveri nelle strade e nelle macerie, e li seppellirono con un'apparenza almeno di onori funebri; andarono per la città sollecitando gli abitanti a far uscire le donne e i fanciulli e a mandarli a Parigi.

Le donne erano state radunate nelle cantine, che offrivano loro una mezza sicurezza. Gli obici scoppiavano nelle strade, una valanga di pietre e di mattoni cadeva continuamente sui passeggeri. Le donne gettando un colpo d'occhio al di fuori, giuravano ch'esse avrebbero preferito morire dove stavano, anzichè esporsi ad una morte più

certa e più spaventosa mettendosi in mezzo a quell'uragano di ferro. Perciò ritornavano alle loro cupe caverne per soffrirvi la fame ed il freddo, e stringendo al petto i loro figli, ricusarono di muoversi.

Il pastore Saglier era andato a trovare il comandante per chiedergli il permesso di andare dai tedeschi quale parlamentario, per pregarli di cessare il bombardamento per un paio d'ore, affinchè le donne ed i fanciulli avessero modo di allontanarsi senza essere schiacciati sulla strada dalla caduta dei proiettili.

L'ammiraglio ricusò. Fu organizzato con grandi difficoltà il trasporto delle donne e dei fanciulli.

Dopo una lenta e diligente peregrinazione per Saint-Denis, accompagnai due ufficiali tedeschi in una escursione a cavallo al di là degli avamposti verso la porta dell'a Cappella. Nel corso della giornata diminuirono di molto gli ostacoli per poter uscire, e il viale di Parigi era pieno di parigini.

Mi parve che avendo essi potuto



Prego tutti a credere solo le notizie da me sottoscritte.

Anche la stampa ha accolte notizie false od esagerate.

Questa eruzione ha dimostrato l'utilità di un filo telegrafico che unisca l'Osservatorio a qualche stazione prossima a Napoli, che ripetutamente dimandai, ma invano.

Il Direttore  
LUIGI PALMIERI.

L'Accademia Pontaniana nella sua tornata di stamane (29) ha deliberato per acclamazione di comunicare all'illustre prof. Palmieri i sentimenti di ammirazione e di encomio per la intrepidezza da lui mostrata nel rimanere imperturbabile all'Osservatorio vesuviano per istudiarlo e render di ragion pubblica le fasi della presente terribile eruzione, nulla curando il tremendo pericolo da cui è stato ed è tuttavia minacciato.

#### ULTIMA ORA

Come il giorno questa mane tardava a schiarirsi, così questa sera la notte è presto venuta. Fin dalle 5 1/2 pom. l'oscurità è cresciuta dalla parte orientale e la pioggia di cenere dopo una intermittenza è incominciata.

Al momento in cui scriviamo si cammina con gli ombrelli, e la caligine si fa ad ogni momento più densa.

Un immenso velo toglie la vista del Vesuvio agli abitanti di Napoli! Un senso di melanconia si riflette su tutti i volti, ma la tranquillità è generale.

Nel comune di Poggioreale la pioggia di cenere lapillo, ha coperto il terreno all'altezza di cinque centimetri.

Il Piccolo conferma che tutti gli scottati e feriti condotti all'ospedale dei Pellegrini muoiono. Aggiunge che il prof. Schrönn è tornato in Napoli e sta benissimo.

Si dice che il sig. Armani dia segni di alienazione mentale per l'immensa sventura sofferta della perdita dei suoi parenti nell'orribile catastrofe.

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

(Ritardata) Roma, 26 aprile.

Tre interpellanze e l'accompagnamento funebre del deputato Antonio Plutino diedero agio alla Camera di mettersi in sciopero, e così fu. La seduta cominciò alle tre e finì alle cinque. Potete quindi pensare come siasi assai poco proceduto, ed una discussione che doveva essere brevissima si trascorò già da tre giorni, sulla soppressione delle cattedre di teologia delle università. Non crediate però che la questione sia quella portata dall'ordine del giorno, essa non è che l'apparente; la sostanziale è la politica; il tante volte sacrificato ministro Correnti si batte come un leone contro il Broglio ed amici, i quali sono ancora

quelli che da qualche mese vogliono vedere mutato o tutto od in parte il Ministero. Nè dovete indagarne le cause che fareste opera vana. Lo scopo principale è quello di rendere vuoti alcuni scanni del ministero, mentre soltanto per tal modo gli ambiziosi possono soddisfarsi. Ma Correnti anche questa volta uscirà vittorioso a meno che non transiga per paura o per buon cuore.

Il progetto di soppressione da esso presentato è così giusto, è improntato a tanta giustizia, a tanta convenienza che sarà votato a grande maggioranza ed a dispetto della Commissione, la quale per il solo fatto che il Correnti ha promesso di presentare tra breve un piano di riordinamento delle università, vorrebbe far adottare la sospensiva. — Precisamente come nella pubblicazione dei Codici nelle nostre provincie si agitò la questione e rimase insoluta per cinque anni aspettando il Codice nuovo che è ancora di là da venire. — È probabile che domani si voti, e così si ponga fine al ridicolo fatto che si avvera in quasi tutte le università, che vi sia, cioè, una cattedra senza studenti.

Il Comitato privato ha ieri votato a grande maggioranza il progetto di legge di costruzione di un ponte sul Brenta a Curtarolo. È quasi certo che la Camera non farà opposizione, tanto più che mi consta come la Commissione nominata sia tutta favorevole a quel progetto. Così si avvererà finalmente un desiderio giustissimo, ma che ad onta di ciò, era da tanti e tanti anni incompiuto.

Vi sarà già giunta la notizia delle sventure causate da una improvvisa e straordinaria eruzione del Vesuvio. Testimoni oculari mi narrano dello spettacolo che offriva il terribile vulcano. L'eruzione cominciò alla mezzanotte, ed ora che vi scrivo giungono dispacci che avvisano come essa continui. Posso anzi assicurarvi per dettagli giunti stasera che gli alberghi di Napoli erano questa mattina in gran parte vuoti, mentre i forestieri recatisi tutti a visitare l'eruzione erano stati circondati dalle lave incandescenti, e non avevano potuto sottrarsi a tempo. Aggiungesi che molti erano rimasti vittime; io crederei però che tale notizia avesse bisogno di conferma, poichè è ben facile esagerarne l'entità. Certamente che il dispaccio oggi letto alla Camera dal presidente del Consiglio è tutt'altro che tranquillante, ma non sarebbe a stupirsi che anche nelle sfere ufficiali si fosse alterata la verità, non già per

un riprovevole calcolo, ma per rapporti inesatti, facilissimi in tali congiunture. Giova dunque sperare che le notizie miglioreranno.

Domani al Comitato vi sarà battaglia tra la sinistra che vorrebbe la discussione della riforma della Legge Comunale e Provinciale e quella dell'amministrazione dello Stato, e la destra che vorrebbe seppellirla con un rinvio.

Che vi sia necessità d'una riforma è indubitato, ma che quella proposta dal Ministero sia la buona non lo credo; essa anzi non farebbe che rendere più difficile l'esecuzione della legge; è quindi sperabile che anche il ministro aderisca ad una sospensiva od al rinvio.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — L'Italia crede sapere che la Commissione per la tassa del macinato ascolterà nella prossima settimana i tecnici estranei all'amministrazione.

— Un fatto gravissimo leggesi nel *Diritto*, avvenne la notte scorsa nelle vicinanze di Roma.

Fuori di porta Maggiore una compagnia di briganti consumava parecchie aggressioni, fra le quali spogliava dei denari e di oggetti preziosi due signori di Roma che si dirigevano verso la città. Giunti gli aggrediti verso la porta trovarono una pattuglia di carabinieri a cui raccontarono il fatto. I carabinieri salirono allora nella stessa carrozza ordinando al cochiere di rifare la via. Arrivati al punto dove poco prima avvenne il fatto, i malandrini sbucarono di nuovo da una macchia e si avventarono contro la carrozza, senza certo pensare che essi affrontavano i carabinieri, armati di tutto punto, coi *revolvers* impugnati.

Qui ne nacque una terribile colluttazione, due dei briganti rimasero cadaveri, uno ferito, due, dicesi, furono arrestati.

— 29. — Questa mattina sono ritornati da Napoli i Ministri Lanza e Devincenzi.

Ieri sera sono partiti per quella città i Ministri Sella, e Defalco, e 32 deputati.

FIRENZE, 29. — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Si parla con molta insistenza di un fatto che crediamo in dovere di riportare non senza le debite riserve.

In nome e nell'interesse del Principe ereditario di Monaco, sarebbe stata emessa di recente dall'autorità giudiziaria di quel paese un'ordinanza, al seguito della quale il nostro tribunale di prima istanza avrebbe emanato un de-

creto per ingiungere a S. A. la principessa ereditaria di Monaco di consegnare il principino Luigi, che S. A. ha seco all'albergo della Pace, alle nostre autorità.

Codesto decreto avrebbe dovuto aver esecuzione ieri stesso; ma non poté averla altrimenti, avendo S. A. dichiarato di voler tosto, contro di esso, appellarsi.

MILANO, 29. — Domani a sera le LL. MM. il Re e la Regina di Danimarca, il Re di Grecia e gli altri Principi che trovansi a Milano assisteranno allo spettacolo della Scala, che sarà composto, come abbiamo già annunciato, dell'opera *Lucia di Lamermoor*, e di un divertimento danzante, a cui prenderanno parte le allieve della R. Scuola di ballo.

La malattia di S. A. la principessa Thyra progredisce sempre in meglio; ha passato la notte di ieri assai calma e i medici curanti ne sono soddisfattissimi.

BOLOGNA, 27. — Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Oggi il nostro Consiglio comunale ad unanimità di voti ha deliberato di concorrere per L. 350,000 alla costruzione della linea di strada ferrata Verona-Rimini per Ferrara e Ravenna.

CUNEO, 28. — In questa città, a Pinerolo ed a Mondovì furono avvertite, la sera del 26 volgente, alcune scosse sussultorie ed ondulatorie di terremoto.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Le notizie di Lione sono molto commentate. Il famoso Comitato della Via Grolée è disciolto. Il sig. Pascal, prefetto di Lione, lasciò che i radicali agissero a loro modo, e questi andavano superbarmente dicendo: l'autorità non oserebbe arrestarci.

Ieri invece ventinove membri di quel comitato furono arrestati: si trovarono in possesso di documenti della più estrema gravità.

Il generale Coffinières è incaricato dal ministro della guerra di studiare la questione dei trasporti di truppe, viveri e munizioni per ferrovia, in tempo di guerra, progetto di cui occupavasi già al tempo del maresciallo Niel.

Il sig. Jules Ferry deve rinunciare alla speranza di rappresentare la Francia a Washington; la nomina del marchese de Noailles fu segnata, ed è ben accolta dall'Assemblea.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — In Ungheria si dispongono alle elezioni. La città di Pest ha offerto di nuovo la candidatura a Deak, che l'ha accettata.

Tutti i giornali czechi che pubblicarono la protesta della nobiltà federalista vennero sequestrati. Praga continua a mantenersi tranquilla.

Dopo aver lasciato Saint-Denis, verso le due, traversai a cavallo gli avamposti, e mi feci avanti sul terreno neutro in compagnia di due ufficiali dei corazzieri, che tornarono indietro quando avevamo fatto duecento passi nel viale di Parigi. Se avessi ascoltato gli avvertimenti di amici bene intenzionati non mi sarei avventurato nella spedizione intrapresa.

Un individuo mandò un suo domestico a prendere un soprabito ch'io gli avea promesso quando la guerra fosse finita; il suo egoistico ragionamento era che la guerra fosse virtualmente finita per me, poichè, se io persisteva nell'idea di entrare a Parigi, non si sarebbe più inteso a parlare di me se non per sapere ch'ero stato messo a pezzi.

I due corazzieri che m'avevano accompagnato fino sul territorio neutro presero congedo da me con una patetica emozione, e quando dissi a loro « a rivederci » uno di essi crollò il capo in un modo molto significativo. Era una cosa abbastanza incomoda l'avan-

GERMANIA, 25. — L'Università di Berlino delegherà per la solenne inaugurazione dell'Università di Strasburgo, i professori Bouns e Dubois-Reymond; quella di Monaco invierà come delegati i professori Doellinger e Griezinger; l'Università di Vienna, il prof. Tomaschek (decano della Facoltà filosofica), e Langer (decano della Facoltà medica).

Tutte le Università tedesche saranno rappresentate a questa solennità nazionale da parecchi dei loro professori, e da deputazioni di studenti.

— 27. — Scrivono al *Constitutionnel* da Berlino, che la salute dell'Imperatore Guglielmo è ben lungi dall'essere ristabilita. S. M. ha contromandato le riviste militari ch'era solito passare in primavera.

S. M. pranza sempre solo coll'Imperatrice: il resto della corte pranza da qualche giorno in altro locale.

La *Gazz. Ufficiale di Strasburgo* conferma implicitamente la notizia che il genio militare si oppone alla costruzione di nuovi ponti stabili progettati per la congiunzione dell'Alsazia col Gran Ducato di Baden.

INGHILTERRA, 26. — Sebbene giovedì Gladstone non abbia voluto fissare il giorno per la discussione del *bill* proposto dal dott. Fawcett, pure è opinione generale che la situazione del presente Gabinetto non migliorò punto.

Il *Times* scrive: Annunziamo con dispiacere che l'imperatrice Eugenia soffre molto da una infiammazione alle ghiandole del collo, in seguito ad una recrudescenza di freddo. Quantunque localizzata e affatto accidentale nella sua origine, è questa disgraziatamente un'affezione che cagiona molta sofferenza, e pregiudica in modo molto sensibile l'organismo.

L'Imperatrice è curata dal barone Corvisart, medico della famiglia imperiale, e sir William Gull fu chiamato pure a consulto.

SPAGNA, 24. — Il movimento carlista sembra si propaghi senza far per altro seri progressi. Data la topografia delle provincie insorte, potrebbe accadere che questa insurrezione, senza diventar mai formidabile, avesse a protrarsi per parecchio tempo. Non occorre un gran numero di partigiani per far la guerra delle montagne; basta un po' di coraggio personale, e talvolta aver buone gambe.

— 26. — Il *Times*, nella sua seconda edizione, ha le seguenti notizie da Madrid 26:

Le notizie della frontiera Spagnuola ricevute stamane annunziano che le bande carliste hanno sospeso i loro movimenti, sentendo che il generale Serrano partiva oggi da Madrid per prendere il comando in capo delle truppe in Navarra, Castiglia, Arragona, e nelle Provincie Basche.

uscire, dovesse dal mio canto essermi permesso di entrare, e lasciando i miei amici mi diressi verso la porta. Prima di mettersi al punto di adempiere un dovere in certo modo alquanto pericoloso, il soldato prudente passa la visita delle proprie armi, si assicura se la sua sciabola esce facilmente dal fodero, e se il suo revolver è debitamente provveduto di cartucce. Io non era un soldato e non portava armi micidiali; ma prima di arrischiare un ingresso a Parigi, mi parve cosa saggia l'assicurarmi di essere munito dell'importante documento da cui risultasse ch'io era un suddito inglese ed un neutro.

Ohime! non avendo preveduta l'occasione che la sorte mi offriva, avea lasciato il mio passaporto all'alloggio, e non mi restava che rimandare all'indomani il mio ingresso a Parigi; cammin facendo per ritornare a Margency credo di essermi incontrato in un terzo almeno della popolazione di Saint-Denis, che ritornavano dalla pia-

nura con pesanti carichi di legumi e mezzo fradici.

Nell'indomani mattina, 31 gennaio, partii da Margency, armato questa volta del mio passaporto. Prima di tentare l'ingresso a Parigi, impiegai qualche tempo a visitare i forti di Saint-Denis. L'armamento della Briche consisteva soprattutto in lunghi pezzi da 12 e da 16, caricantisi dalla bocca, a canna liscia, e colla data di fabbrica dal 1826 al 1841. In ogni sezione della banchina, vi era un cannone e un obice; in molti casi, le munizioni per i cannoni si mettevano attorno; i grossi proiettili e gli obici pareva che fossero stati tutti consumati.

Era interessante osservare come la forza degli avvenimenti avesse indotto i Francesi a rinunciare alle cannoniere per adottare il tiro sopra la levata usato invariabilmente dai Tedeschi. Non vi erano nelle cannoniere della fronte del forte della Briche che i due cannoni da me rimarcati il giorno del nostro primo ingresso. Le altre cannoniere erano otturate, e i cannoni erano

stati trasportati indietro e sotto la protezione di una levata. Parecchi, malgrado il cambiamento di posto, erano stati smontati.

Tuttavia, il forte, pur con quei danni reali e seri, avrebbe potuto, secondo ogni apparenza, resistere ancora più a lungo; il centro del piazzale era pieno di pozzi per neutralizzare le esplosioni.

Neppur una delle casematte esistenti era stata perforata; ma secondo il mio avviso non vi erano casematte che bastassero per mettere al coperto una congrua guarnigione. Le baracche del piazzale erano state parte demolite, parte bruciate. Forse l'ammiraglio de La Roncière era nel vero notificando che non avrebbe potuto far fronte al nemico per altri due giorni con quello che possedeva in cannoni e in uomini.

Nel precipizio dell'evacuazione, i Francesi aveano lasciato in una casamatta una quantità di biscotto e di cognac, di cui, nel mio giro vidi che le truppe tedesche stavano filosoficamente consolandosi.

zarsi a cavallo, lungo una strada affollata di francesi, senza che si vedesse un uniforme tedesco, e trovandosi vestiti in maniera da essere presi facilmente per un uomo appartenente alla razza esecrata.

La porta della Cappella era chiusa, il ponte levato, e le sentinelle montavano la fazione dinanzi la porta dentro della palizzata. Nessuno sapeva quando le porte si aprirebbero, ma era opinione generale che vorrebbero aperte per qualche tempo.

Aspettai per una lunga mezz'ora, in mezzo ad una folla compatta che avea desiderio di entrare e per la quale io e il mio cavallo eravamo il principale argomento di conversazione. I soldati formavano conciliaboli e discutevano sulla mia personalità. Io era certamente, dicevasi, un prussiano. Aveva io in riserva una innumerevole mandria di bestie? Oppure doveva conferire colle autorità per concertare un supplemento di umiliazioni da infliggere a Parigi?

(Continua)





Aviso d'asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 maggio 1872 alle ore 2 pom. si procederà in Venezia avanti il direttore del Genio Militare e nel locale della direzione stessa, sito in Campo S. Angelo all'anagrafico N. 3549, all'appalto seguente:

«Lavori necessari a rendere abitabile l'ex caserma di cavalleria S. Giustina in Padova, pel complessivo importo di L. 20000.»

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la direzione suddetta ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 2000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.
2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova d'abilità e di pratica cognizioni nell'esecuzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 29 aprile 1872.

PER LA DIREZIONE  
Il segretario  
S. Bonelli

sa inoltre da ottima fonte che il successo dei Carlisti dipende unicamente dall'attitudine che potrà esser presa dal partito radicale spagnolo.

Cronaca Cittadina  
E NOTIZIE VARIE

**Sottoscrizione in favore del danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.** — La tremenda catastrofe del Vesuvio, che dura da più giorni, e che minaccia di continuare, ha ormai travolto le sue vittime, e cagionato immensi danni fra le popolazioni dei dintorni di Napoli.

Molti di quegli infelici avranno veduto, la casa, l'oliveto, e la vigna, unica loro risorsa, sepolti dall'ignivoma lava; e se non hanno perduto qualcuno dei loro cari, cessato lo spavento del primo pericolo, si vedono dinanzi l'altro non meno angoscioso della più squallida miseria.

Il cumulo di tante sciagure ha di repente commosso la carità cittadina in molti paesi della nostra penisola; e costituitosi a Napoli un Comitato Promotore dei soccorsi, ha già cominciato a ricevere i prodotti delle prime sottoscrizioni.

Padova, già scritta nel libro d'oro per tante opere di beneficenza, di cui si è fatta iniziatrice, non vorrà certo nemmeno in questa occasione restare seconda a nessuna; e i privati, e le sue numerose Società si metteranno in movimento per dare nelle presenti dolorose circostanze ai compatriotti napoletani un vivo attestato dell'affetto che a noi li unisce.

A tal uopo apriamo fino da oggi ad una sotto-critica nelle colonne del nostro Giornale, dove si pubblicheranno i nomi dei generosi offerenti, coll'ammontare delle somme, e con riserva di farle pervenire al Comitato Promotore di Napoli.

1° LISTA - Amministrazione e Direzione del Giornale di Padova, L. 20.

**Notizie militari.** — Sappiamo che il signor Luog. Generale Comandante la Divisione militare di Padova diramò in data d'oggi l'ordine del giorno seguente:

Ordine del giorno 30 aprile 1872

Ben lungi di sentirmi offeso dalle maldicenze di certi giornali sovversivi che non vivono che di scandalo riterrei a disdoro l'esserne encomiato.

Mentre quindi riconosco ed apprezzo vivamente la deferente simpatia dimostrata desidero però che nessuno si prenda incarico di articoli che mi riguardano, imperocchè io li disprezzo.

**Corte d'Assise.** — Oggi ebbe luogo l'udienza nella causa contro Stefani Cipriano detto Nunzio nato in Asiago dimorante a Padova, sensale accusato di ferimento commesso il 24 settembre 1871 a danno di Menapace Giovanni in Padova. Siamo costretti di rimandarne a domani il solito resoconto.

**Viaggiatori illustri.** — Ieri mattina provenienti da Venezia, transitarono per la nostra stazione i principi di Galles diretti a Milano.

**Schiamazzi notturni.** — La notte scorsa, sotto i portici del Teatro Nuovo succedeva una baruffa rumorosa con grida, minacce, e anche scambio di sassate. Erano circa le ore due dopo la mezzanotte, e finalmente i litiganti, forse per esaurimento di munizione, si sono dispersi.

**Invito a Verdi.** — Riproduciamo il seguente nostro dispaccio particolare pubblicato stamane in Supplemento, e speditoci dalla Commissione recatasi da Verdi per invitarlo a venire in Padova nella prossima stagione del Santo.

Borgo S. Donnino, 29, ore 4 pom.

Verdi ci accolse gentilmente. Non volle subito pronunciarsi se o meno verrà a Padova; darà tra breve risposta positiva al sig. Sindaco.

**Sappiamo** che fu stabilita in questa città nelle persone dei signori cav. Eugenio Musatti ed ing. Emilio Sacerdoti una rappresentanza della Ditta Cantoni, Colombo, Mackenzie e C. di Milano, depositaria di macchine d'ogni genere,

delle migliori fabbriche estere e nazionali.

Dal testo della circolare che abbiamo sotto l'occhio, rileviamo come quella Ditta avente a Milano un ufficio speciale di *Ingegneria industriale*, si incarichi d'ogni genere di lavori attinenti ai rami principali delle industrie meccaniche, agricole e metallurgiche, ed assume anche l'impresa per la costruzione di stabilimenti industriali.

La suddetta Ditta di Milano tiene nei suoi depositi motrici locomobili e trasportabili, macchine, utensili, pompe da incendio a mano ed a vapore, pompe centrifughe, trebbiatoi, aratri dei migliori sistemi, ed altre macchine agrarie ed industriali.

**Borseggio.** — Un vetturale di campagna venendo a Padova accettò per favore nella sua vettura un individuo incognito; ma questo birbante involò dalla tasca di quel povero uomo un involto contenente lire 80.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

Bullettino del 29 aprile 1872

NASCITE. — Maschi n. 0. Femmine n. 4.

MATRIMONI CELEBRATI. — Alberti nob. Luigi Giuseppe fu Leopoldo, maggiorenne legale di Vicenza, con Tolotti Amalia di Luigi, minorene, civile di Padova.

Benetti Giovanni Battista di Angelo, maggiorenne vetturale di Padova, con Desirò Anna di Giuseppe, minorene domestica di Roncon.

MORTI. — 1. Ponti Anna di Pietro, d'anni 3, di Legnago. 2. Pelizzari Maria fu Domenico, d'anni 78, civile nubile, di Padova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO DI PALOVA**

1 maggio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 56 s 54,2

Tempo med. di Roma ore 11 m 59 s 21,3

**Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal livello di m. 30,7 dal livello medio del mare**

29 aprile	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	759.5	758.7	759.2
Termometro centigr.	+20.0	+23.0	+17.0
Tens. del vap. acq. mill.	9.94	7.13	10.64
Umidità relativa . . .	57	34	74
Dir. e forza del vento	NNE2	ESE3	NE 2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.
	ser.		

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30

Temperatura massima — + 23.4

minima — + 13.7

**Acqua caduta dal Cielo**

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 29 — mill. 0,7

dalle 9 p. del 29 alle 9 a. del 30 mill. 1,1

**Odoardo Nob Malanotti** aveva cuore informato ai più nobili e teneri sentimenti, intelligenza sveglia e volontà ferma di fare il bene per il bene. Compiti con splendido successo gli studi teorico-matematici in questa nostra Università amato e stimato dai condiscipoli e dai maestri, era passato alla scuola d'Applicazione in Torino, dalla quale fra due mesi egli doveva uscire ingegnere. Sarebbe stato nella società esemplare per costumi, per educazione, per scienza: l'avvenire che lo aspettava non poteva essere che rispondente alle sue doti non comuni; ma egli morì e non aveva ancora ventidue anni!

O genitori piangete pure, piangete! che il vostro dolore non ammette consolazione, se non forse al pensiero che di lassù un angelo benedirà pur sempre alle infante cure ed all'amore che avete per lui e vi impetrerà dal cielo un qualche lenimento al vostro immenso dolore.

GLI ZII ED I CUGINI F.

**ULTIME NOTIZIE**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 29 aprile

Segue la discussione sulla soppressione delle facoltà di Teologia.

Correnti (ministro) riassumendo la discussione osserva che non si trovano ragioni per mantenere la proposta sospensiva.

Quanto all'articolo 2 relativo alle materie storico-filosofiche-filologiche attinenti alla Teologia, da mantenere, dichiarasi pronto ad accordarsi per

una nuova compilazione: risponde agli avversari passando in rassegna i loro ragionamenti: dice che la Chiesa farà molto meglio da sé le riforme necessarie: dice che sono oltre 70 le università teologiche o seminari che educano alla professione sacerdotale.

Bonghi sostiene la sospensiva: nota come le difficoltà della legge consistano specialmente nel giudicare quali siano le materie da sostituire alle facoltà che vogliono sopprimere. Reputa una concessione enorme alla Chiesa l'abbandonare il diritto dello Stato sopra tutto il complesso degli insegnamenti delle credenze positive. Teme che l'insegnamento superiore cadrà tutto nelle mani delle sette religiose.

Berti fa brevi repliche.

Micheli appoggia la soppressione.

Devincenzi (ministro) presenta gli atti della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie romane, e la relazione sulla esecuzione della convenzione del 1868 rapporto a quelle ferrovie.

Il Senato procederà domani (30) allo squittinio segreto sul progetto della Sila di Calabria.

Discuterà pure la parificazione delle Università di Roma e Padova.

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

**NAPOLI, 29, ore 12.** — Piove acqua mista a sabbia; il Vesuvio tuona fortemente. Le ceneri di Somma distrutte ascendono a undici; alla Cercola pioveva sabbia rappresa e lapillo.

— Ore 2.25 pom. — Il Vesuvio presenta fenomeni elettrici terribili, con folgori e ondulazioni del suolo. A Napoli piove sabbia: a Massa di Somma piovono scorie e lava.

Il Consiglio provinciale ha votato 120 mila lire di sussidio per i danneggiati; votò ringraziamenti al Parlamento, al Governo e all'esercito.

— Ore 7 pom. — Il prof. Palmieri telegrafò che dalle ore 12 1/4 alle 8 mattina cadde lapillo abbondante verso l'Osservatorio; gli strumenti sono alquanto più inquisiti; i proiettili elevansi oltre un chilometro; non sono lave.

**VERSAILLES, 29.** — Le nomine di d'Harcourt all'ambasciata di Londra, e di Bourgoing presso il Papa sono definitive.

Arnim parti ieri per Berlino e arriverà possibilmente domani.

E' smentito che Don Carlos sia stato arrestato in Francia. Confermasi soltanto ch'egli lasciò Ginevra.

**PARIGI, 29.** — Una nota del *Journal Officiel* dice che il governo non permetterà ai sudditi francesi di partecipare alla lotta di Spagna. Ricorda la pena a cui andrebbero soggetti.

**LONDRA, 29.** — Lord Russel aggraziosamente la proposta relativa all'*Alabama*. Lunedì prossimo l'imperatrice di Germania abiterà il Castello di Windsor. Il *Times* ha da Filadelfia 28, che gli sforzi di personaggi Americani influenti per far ritirare le domande dei danni indiretti continuano, e sperasi riusciranno.

**BAJONA, 28 (sera).** — Le comunicazioni ferroviarie con Madrid sono ristabilite.

Lettere da Pamplona recano che i repubblicani di questa città domandano armi alle autorità per unirsi alle guardie nazionali e ai progressisti per combattere i Carlisti. Il generale Moriones comandante di Pamplona spiega grande attività. Assicurasi che tutte le bande hanno alcuni preti per comandanti o luogotenenti; 30 Carlisti a Taun fecero sommissione: 60 prigionieri furono condotti a Vittoria.

Hassi da Logrono 26. L'unione dei radicali e dei progressisti si è effettuata. I volontari dei due partiti preparansi a marciare contro i Carlisti, se passano l'Ebro.

Lettere da Madrid 27 dicono che l'esercito mostrava uno spirito eccellente. Nessuna diserzione. Il generale Lagunero radicale avanzato, antico sottosegretario di guerra sotto il ministero Zorilla, fu nominato comandante di una colonna in Navarra; la nomina produsse grande impressione; considerasi come una prova che i repubblicani radicali non unirsi al movimento.

**NAPOLI, 29 ore 11 pom.** — Continua la pioggia di sabbia; continuano i boati. Nessuna lava o cenere è giunta a Capua: parecchi abitanti lasciarono anche Napoli: l'ordine pubblico non è turbato. Il professore Palmieri scrive dall'Osservatorio: «Cade lapillo grosso abbondante recando danno alle campagne risparmiando dalla lava.

**BRUXELLES, 29.** — Senato. Il ministro rispondendo ad Haenijens dichiarò che Solvyns ha ora residenza a Roma, e vi resterà.

**MONACO, 29.** — La Dieta fu chiusa dal principe Luitpoldo che pronunziò un discorso in cui riassunse i lavori della Dieta, e ringraziolla delle premure con cui provvide a tutti i bisogni della Chiesa e della Stato.

**NEW-YORK, 29.** — Una delegazione dei diversi stati arrivò a Cincinnati per assistere alla riunione Repubblicana liberale. Sonvi indizii che la riunione nominerà Adams o Trumbull alla Presidenza degli Stati Uniti. La *Tribuna* crede che il governo ritirerà la domanda dei danni indiretti.

**COSTANTINOPOLI, 29.** — Il sultano ricevette il generale Pralormo in udienza privata. Barbolani accompagnollo.

**MADRID, 29.** — Secondo le notizie ufficiali non esiste più alcuna banda nella provincia di Saragozza. Serrano cominciò oggi le operazioni nella Navarra.

**PARIGI, 29.** Blanqui fu condannato alla deportazione in una cinta fortificata.

**BERLINO, 29.** — Arnim parti ieri per Parigi. Il cardinale principe Hohenzollern parte domani per Roma.

**VERSAILLES, 30.** — Genton condannato per assassinio dell'arcivescovo di Parigi, e di altri ostaggi fu fucilato stamane. Mori gridando *Viva la Commune*.

È falso che trattisi di rinviare la discussione della riorganizzazione dell'esercito dopo la discussione del bilancio.

Ieri Goulard presentò all'assemblea il progetto che abbassa l'imposta sulle rendite estere votato prima delle vacanze.

**MADRID, 28.** — Quasi tutte le bande di Aragona furono sconfitte e disperse.

Oggi la corsa dei tori passò tranquillamente.

— 29 — Le piccole bande ruppero la ferrovia presso Despeva; la circolazione fu prontamente ristabilita. In diversi punti comparvero alcune nuove bande, ma mancano d'importanza. Continua regnare completa tranquillità

**NOTIZIE DI BORSA**

	29	30
Firenze	29	30
Rendita italiana	73 75	73 52
Oro	21 60	21 60
Londra tre mesi	27 02	27 02
Francia	107 87	107 75
Prestito nazionale	82 30	82 30
Obbl. regia tabacchi	520 —	520 —
Azioni	749 50	748 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	474 —	474 —
Obbl.	225 —	225 —
Buoni	540 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1727 1/2	1727 —
Parigi	27	29
Rendita francese 30/0	54 85	54 57
italiana 50/0	68 10	67 92
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	457 —	455 —
Obbligz.	255 25	255 25
Ferrovie Romane	122 —	124 —
Obbligz.	182 75	182 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	199 25	199 —
Obbl. Ferr. meridionali	207 25	207 25
Cambio sull'Italia	71 1/2	71 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	477 50	477 50
Azioni	707 50	706 25
Prestito francese 30/0	87 90	87 60
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2530 1/2	2531 1/2
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4
Banca Franco-Italiana	—	—

Bartolomeo Maschin gerente resp.

**COMPAGNIA INTERNAZIONALE**

del

**MAGAZZINI GENERALI**

di Brindisi

creata in base di Decreto Reale del 3 luglio 1871

(Vedi l'Avviso in IV pagina)

In Padova presso Franc. Anastasi.

> > Adolfo Susan.

> > Carlo Vason.

**OSSA**

S'nvita chiunque può somministrare mensilmente alcune centinaia di quintali di ossa asciutte e non cotte, come pure di avanzi di corna, ad avanzare le offerte franco sub. S. F. 473 all'ufficio di pubblicità di HAASENSTEIN ET VOGLER a Basilea. 3-341

**D'AFFITTARSI** 6-337

per stagioni continue o per villeggiarvi: Un palazzino con campi 3 1/2 vitati e fruttati presso Volta Barozzo. Chi vi applicasse si rivolga alla ditta Barbieri e Fiorio a S. Canciano.

14) Caro O. Galeani, Milano. Madrid 15 ottobre 1864.

Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrò ottenere di ricevere le Pillole Pignacca ed i Zuccherini, che pare tu voglia tenere per te; non avendole ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dai Zuccherini poiché usando di questi sono certo che la mia voce esce più netta e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnuoli ma si scusarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo si è che tu sei responsabile dei rischi che mi toccheranno quando farò delle scrocate per causa tua. Salutami la M. e ricordati del tuo affezionato NEGRINI

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università. Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.



COMPAGNIA INTERNAZIONALE

DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

creata in base di Decreto Reale del 3 Luglio 1871

SOCIETA' ANONIMA

PER ACQUISTI E VENDITA DI TERRENI E COSTRUZIONI NELLA CITTA' DI BRINDISI

per la costruzione nella stessa città di magazzini generali per deposito di merci e derrate di qualunque natura e per tutte le operazioni di anticipazioni sulle medesime

Capitale Sociale di 20 Milioni di lire italiane

diviso in 80,000 Azioni da L. 250 ciascuna

Consiglio d'Amministrazione

D. Michelangelo Cactani, duca di Sermoneta, deputato al Parlamento Nazionale, Gran Collare della SS. Annunziata. S. A. il Principe Carlo Pontatowski. Sig. Duca Francesco Sforza-Cesarini.

Sig. Commendatore Tito Cacace, Sen. del Regno e Presidente della Camera di Commercio di Napoli. Sig. Cav. Mariano Montecelli, Sindaco della città di Brindisi.

Sig. Commendatore Antonio Selbosa. Sig. March. Vincenzo Trigona Di Cantarano, deputato al Parlamento Nazionale. Cav. Cesare Parrini professore.

Direzione della Società: ROMA, via delle Stimate, numero 34, primo piano.

PROGRAMMA

La Compagnia internazionale dei magazzini generali di Brindisi ha acquistato dalla Compagnia fondiaria Romana due zone di terreno edificatorio, l'una nel centro della città, fra il porto e la stazione ferroviaria, l'altra che comprende la parte meridionale della città, in riva al porto e attraversata dal tronco ferroviario costruito recentemente dalla stazione al porto stesso per il pronto imbarco e sbarco della valigia delle Indie.

Tali terreni hanno l'estensione di oltre 200 mila metri quadrati.

L'annunzio del prezzo di tali terreni è stato pagato alla Compagnia Fondiaria Romana, in azioni della Società dei magazzini generali di Brindisi.

La Compagnia Fondiaria Romana si è obbligata di costruire per conto della Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi, tutti i locali occorrenti per il deposito delle merci nel suddetto spazio di terreno edificatorio e le abitazioni private che aumenteranno sensibilmente l'attuale estensione della città.

I prezzi di tali costruzioni che sono già cominciate — di modo che fra quattro mesi la Compagnia avrà già edificato i magazzini per una capacità di 100 mila metri cubi mercè la bontà particolare delle fondazioni — saranno pagati in più rate annue.

La Compagnia si è inoltre assicurata mediante scritte private, il possesso di altri 400 mila metri quadrati di terreno all'incirca tanto all'interno della città che all'intorno del porto.

Si è inoltre assicurata mediante regolari contratti per il lasso di 20 anni il possesso di tutti i migliori materiali da costruzione di Brindisi e provincia, ed una mano d'opera a prezzi modicissimi.

In tal modo la Compagnia, padrona dei migliori terreni, dei materiali e della mano d'opera, e forte delle concessioni di cui si è appressata, si è assicurata il monopolio assoluto di tutte le contrattazioni di terreni e di stabilimenti che di tutte le costruzioni che dovranno farsi nell'importante città di Brindisi non solo per conto proprio, ma anche per conto del municipio e del governo, essendo evidente, che colà vastità dei mezzi di cui essa si è resa padrona ha prelevato qualunque possibilità di concorrenza.

Il Municipio di Brindisi ha dichiarato di pubblica utilità il progetto di tutte le costruzioni da farsi sulle aree suindicate e sulle adiacenti. Tale dichiarazione del Municipio è una concessione che, a termini di legge, dà diritto alla espropriazione per utilità pubblica.

Lo stesso Municipio ha inoltre accordato l'esenzione per vent'anni dalle tasse comunali di qualunque natura sulle costruzioni che verranno eseguite dalla Compagnia e sui materiali che serviranno per le costruzioni medesime.

La Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi ha per scopo:

a) Le contrattazioni di terreni e le costruzioni nella città di Brindisi per conto proprio, del governo e dei privati. b) Di provvedere alla costruzione e manutenzione di tutti i locali occorrenti per magazzini generali in Brindisi il cui esercizio è garantito dalla legge 3 luglio 1870.

c) Di ricevere in deposito merci e derrate di qualunque natura, provenienza e destinazione: di provvedere alle loro manutenzioni e conservazione, alla loro assicurazione e contro i danni degli incendi, a tutte le occorrenti operazioni di dogana ed a quelle relative alle vendite per asta pubblica; il tutto contro pagamento d'una tassa fissa per magazzino, assicurazione ecc., che verrà stabilita in apposite tariffe e proporzionalmente alla natura ed al valore delle merci medesime. d) Di rilasciare ai depositanti delle ricevute o fedi di deposito all'ordine,

accompagnate dai warrants aventi valore di titoli commerciabili e trasferibili.

e) Di fare tutte le operazioni d'anticipazioni sul valore delle merci depositate e di sconto dei propri titoli di deposito.

f) Di costruire un bacino di carenaggio nel porto stesso di Brindisi.

La città di Brindisi che fu anticamente l'emporio marittimo dal vasto impero romano, di cui si trovava geograficamente nel centro, è ancora oggi il centro del mondo attuale. Dessa è situata in modo che una linea direttamente tracciata da Londra a Parigi per Moncaenis, Alessandria e Suez, l'attraversa esattamente, toccando nei punti importantissimi sotto il punto di vista commerciale come Lione, Ginevra, Torino. — Un'altra linea non meno interessante, tracciata da Amsterdam a Berlino per S. Gotardo il cui traforo già decretato sta per essere eseguito, ha perimete per obiettivo Brindisi a cui riannoda tutte le città dell'Europa Settentrionale, della Germania e della Svizzera.

Questa posizione eccezionale di un porto riconosciuto dalla gente di mare di ogni paese come uno dei più sicuri del mondo e che può (mercè i lavori già importanti eseguiti dal governo) ricoverare una vera flotta mercantile, non poteva a meno di attirare l'attenzione generale. Di fatto la Inghilterra ha già riconosciuta la superiorità incontestabile della linea di Brindisi sopra tutte le altre linee d'Europa, scegliendola per il passaggio della sua Valigia delle Indie.

Nello accennare a tale fatto della più alta importanza puossi aggiungere, che il transito delle merci e il passaggio di qualunque viaggiatore che tenga cura la economia del tempo e la diminuzione delle fatiche e rischi di viaggio, appartengono oramai a Brindisi, che diventa il punto su cui dovrà convergere tutto ciò che ha interesse di passare per la galleria del Cenisio, il S. Gotardo, il Brennero ed il Canale di Suez; insomma tutte le Nazioni Occidentali e Settentrionali i loro rapporti con quelle del Levante dell'Oriente e dell'estremo Oriente.

Tutto ciò dimostra a sufficienza che Brindisi oramai si impone al commercio mondiale. Oltre la sua locale importanza come mercato delle provincie meridionali d'Italia, il suo porto è visitato ogni giorno dai grandi piroscafi della Peninsular and Oriental Company, che fanno il servizio della Valigia delle Indie; da quelli della Compagnia Adriatico Orientale che fanno il servizio di Alessandria d'Egitto; da quelli del Lloyd Austriaco per Atene, Costantinopoli e Smirne; dall'importante Compagnia italiana Peirano e Danovaro e fra non molto da nuovi servizi marittimi diretti per l'Indo Cina fra cui la Compagnia Egiziana, nella quale il Vicerè ha importanti interessi.

I ricchi prodotti delle Indie, della Cina, del Giappone di 500 milioni insomma di popolazioni asiatiche, colle quali l'Italia ebbe finora rapporti commerciali pressochè nulli, hanno già incominciato a prendere la stessa via per venire in Europa. — Fra poco Brindisi sarà adunque il deposito e il transito di un commercio colossale.

Ma per ricevere le merci e derrate che già affluiscono a Brindisi, e che vi affluiranno immancabilmente in avvenire in ingenti proporzioni, diventa urgentissimo di dotare la città dei magazzini di cui abbisogna, di istituirvi cioè dei Dock.

La Camera di commercio di Lecce (terra d'Otranto) nella sua ultima e preziosa relazione al ministero chiedeva con insistenza e come necessità di primo ordine, che si provvedesse alla costruzione di grandi magazzini essenzialmente atti a contenere merci ricche.

Quale più splendida occasione per l'industria privata che provvedere al deposito di questi immensi valori ed effettuare su questi depositi tutte le lucrose operazioni sancite e privilegiate col recente decreto reale del 3 luglio 1871?

Quale affare più solido, più brillante di questo?

I magazzini generali istituiti in tutti i grandi centri industriali e marittimi d'Europa hanno realizzato colossali guadagni, eppure nessuna di queste città presentava il suo favore un cuneo eccezionale di tante circostanze favorvoli, quanto in questo momento Brindisi.

Ed d'altronde evidente che la compagnia internazionale dei magazzini generali di Brindisi non ha a superare alcuna delle grandi difficoltà che si oppongono agli speculatori stranieri in altre parti di Europa, e basta considerare le concessioni eccezionali che le sono fatte dal Municipio di Brindisi per convincersi che dessa troverà invece tutte le possibili facilitazioni, sia dal Consiglio provinciale che dal governo, amendue interessati al pronto sviluppo di una città, la cui ricchezza diviene a ricchezza nazionale.

Le azioni di questa Compagnia non sono emesse sul vuoto, mentre riposano sopra un acquisto di duecentomila metri quadrati di terreni situati nella miglior posizione di Brindisi (acquisto fatto a un prezzo eccezionalmente basso per contratti stipulati prima dell'epoca del passaggio della valigia delle Indie per quella via) e ricercati oggi a piccoli lotti dai privati a prezzi elevatissimi; nonchè sopra le costruzioni che si faranno pure a buonissimo prezzo mercè il poco costo della mano d'opera e dei materiali che si hanno a Brindisi alla metà di quanto dovrebbero pagare in qualunque altra città anche secondaria.

E per conseguenza inutile d'insistere sui vantaggi e sulle economie che la Compagnia troverà nella esecuzione delle costruzioni; basta solo constatare che questa nuova Società, già scelta per le basi su cui posa, e per gli immobili che possiede, avrà una fonte inesauribile di guadagni, che andranno di anno in anno acquistando sempre maggiori proporzioni in ragione del sempre maggiore sviluppo che saranno per acquistare le trattazioni commerciali fra l'Asia e l'Europa, a cui il governo ed i privati, la Società marittime e la Società ferroviarie, sono interessati.

Il Parlamento italiano, nello scopo di garantire l'esercizio dei magazzini generali (Docks) e di estenderne i benefici, ha approvata una legge di cui quelli di Brindisi approfitteranno con immensi vantaggi.

I venti milioni del capitale sociale sono divisi in ottantamila azioni al portatore di Lire duecentocinquanta ciascuna delle quali, quarantotto mila, furono assunte all'estero e le residue trentadue mila vengono emesse in Italia.

Le azioni sono pagabili come appresso: L. 20 all'atto della sottoscrizione. L. 30 un mese dopo. L. 50 due mesi dopo.

I due versamenti successivi, il primo di lire 50 e l'altro di lire 75, quando saranno chiamati dal Consiglio d'amministrazione, dovranno essere eseguiti dagli azionisti entro 15 giorni dall'annunzio ufficiale che verrà loro partecipata. Tali versamenti saranno separati fra di loro da un intervallo di due mesi almeno.

Ogni azione ha diritto: 1° Al sei per cento d'interesse fisso. 2° Al settantacinque per cento degli utili annuali. 3° Ad un diritto di preferenza sulle nuove emissioni che potessero aver luogo.

Le azioni della Società presentano adunque un impiego di capitali tutto affatto eccezionale per sicurezza e vantaggi né possono mancare di raggiungere in breve tempo un aumento di valore considerevole.

I sottoscrittori o portatori di azioni non sono impegnati che fino alla concorrenza dell'ammontare delle loro azioni e senza nessun'altra responsabilità. Saranno rimessi ai sottoscrittori certificati provvisori nominativi su cui sarà constatato ciascun versamento.

I titoli definitivi saranno consegnati ai portatori dei certificati provvisori 15 giorni dopo il terzo versamento.

La Società è costituita per cinquant'anni, ma potrà essere prorogata nel caso in cui ne fosse riconosciuta l'utilità dall'assemblea generale degli azionisti.

Ogni domanda di azioni deve essere accompagnata col primo versamento di lire 20 per ogni azione sottoscritta.

Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dei magazzini generali (Docks) in Brindisi, secondo le facoltà accordate dalla legge; le operazioni di anticipazione e di sconto sul valore delle merci che verranno nei magazzini depositate; la costruzione di un Bacino di carenaggio nel Porto di Brindisi, e finalmente le contrattazioni di terreni e le costruzioni in Brindisi, per conto proprio, del governo e dei privati.

CAPITALE SOCIALE

Il Capitale Sociale di 20 MILIONI DI LIRE è diviso in ottantamila azioni di L. 250 ciascuna.

Utili e dividendi.

L'anno sociale comincia col 1° gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto: 1° Ad un interesse fisso del sei per cento pagabile semestralmente.

2° Al 75 per cento degli utili constatati dall'inventario annuale.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono in Italia sono TRENTADUE MILA e vengono emesse a Lire 250 ciascuna.

Desse danno diritto, non solo agli interessi del sei per cento, ma ai dividendi a datare dal 1° gennaio 1872.

Versamenti.

Le azioni sono pagabili come appresso: L. 20 all'atto della sottoscrizione.

L. 30 un mese dopo. L. 75 due mesi dopo.

I due altri versamenti, l'uno di L. 50 e l'altro di L. 75 saranno chiamati dal Consiglio d'amministrazione della Società, previo avviso di almeno 15 giorni e con un intervallo non minore di due mesi l'uno dall'altro.

L'azionista che all'atto della sottoscrizione anticipa uno o più versamenti successivi, ha diritto ad un ribasso del sei per cento annuo, a scalare, sulle somme che anticipa.

Pagamento degli interessi e dividendi.

Il pagamento dei coupon e dividendi si affetta presso la sede della Società e presso tutti i banchieri che verranno dalla medesima autorizzati.

Le Sottoscrizioni si ricevono il 25, 26, 27, 28, 29 e 30 aprile.

- Berlino presso Sieghelm et Simon. Vienna Wiener Commissions. Hamburg Commerc u Discontob. Cologne Colonische Wechselbank. Mulheim Gustav Hanau. Crefeld Holthausen Smidt e C. Elberfeld A. Schueler. Roma Camp. Fond. Romana, via Ripetta 22. Napoli Sede suc. della Comp. Fondiaria Romana. Torino Il Banco Sconto e Sete. Carlo Deferax. Rebbesi Federigo rap. la Banca del Popolo di Firenze. Milano Giulio Bellinzaghi. G. B. Negri. Ancona Elia Aio. Alessandria Malassi di Lello Torre. Banca Agricola Ind.

- Aquila presso F. S. Tatafiore. Aosta G. B. Gallesio. Asti Salvatore Terracini di Marco. Brindisi Sede suc. della Comp. Fond. Romana. Gusmano e Marinari Banco di Sicilia e sua Sede e Succursali. Ang. lo Duina. G. Tedessi. Andrea Muzzarelli. Alcardi e C. Abele Coen. M. Traversa quond. F. Ercole dall'Ovo. Franc. Ceretti Luigi Meni. Eredi di S. Formiggini. G. Collinelli e C. I. Fontaine. Fiz e Chiron. Banca Popolare. Gandolfo Mario. Fratelli Fumagalli. Fruguele banchiere. Ant. Rizzi di C. P. Colette Alessandro. Miorbi Beniamino. G. Mazzoni. Banca Popolare. E. E. Obieght via Panzani, N. 28. E. Fiano, via Rond. 5. A. Carrara. Cassa di Commercio. Danesi Alfao. Favelli Frattaglia. Carlo Perroux. Giocondo Pesci. S. gu sti Lisandro Angelo A. Finzi. Abram Verona. A. di E. sacerdoti. Eredi di G. Poppi. Ignazio Coifi. F. acc. Compagnoni. P. Sacconi e C. Luigi Moschini. B. Com. delle Marche. Banca Monzese. Gr. L. Andreis e C. G. L. B. coalli. Bertone Emilio. G. Gabrielli e figlio. Banca di Novara. Adolfo Susani. Carlo Vason. Francesco Anastasi. G. Cuesciani. D'Orelli Guglielmo. Cesare Thovazzi. A. Billicchi. Cesa e Joa. G. Almani. Pietro Orcesi. G. Lagori. Calla e Moy. Birzio Ambrogio. Camillo Ponti. Giovanni Monet. Giuseppe Bon. E. Lavagua. Francesco Segalla. Tullio Minelli. Cervo Liuzzi. Vincenzo Crocidi. Giacomo Ferro. Tupino Cugnelli. G. B. Cantarutti. Enrico Morandini. G. Bonazzola. A. Fratelli Pugliesi. Vietti Giuseppe. Banca agric. Popolare. Calef. e Comp. Ferrari Giuseppe. Ferrera e Vivante. Fischer e Reichstein. Edoardo Leis. L. Smith. Edoardo Tranner. G. M. Prauzstraller. P. Tomich. Leon Basilea. Eugenio Tedesco. B. Muna Popolare.